

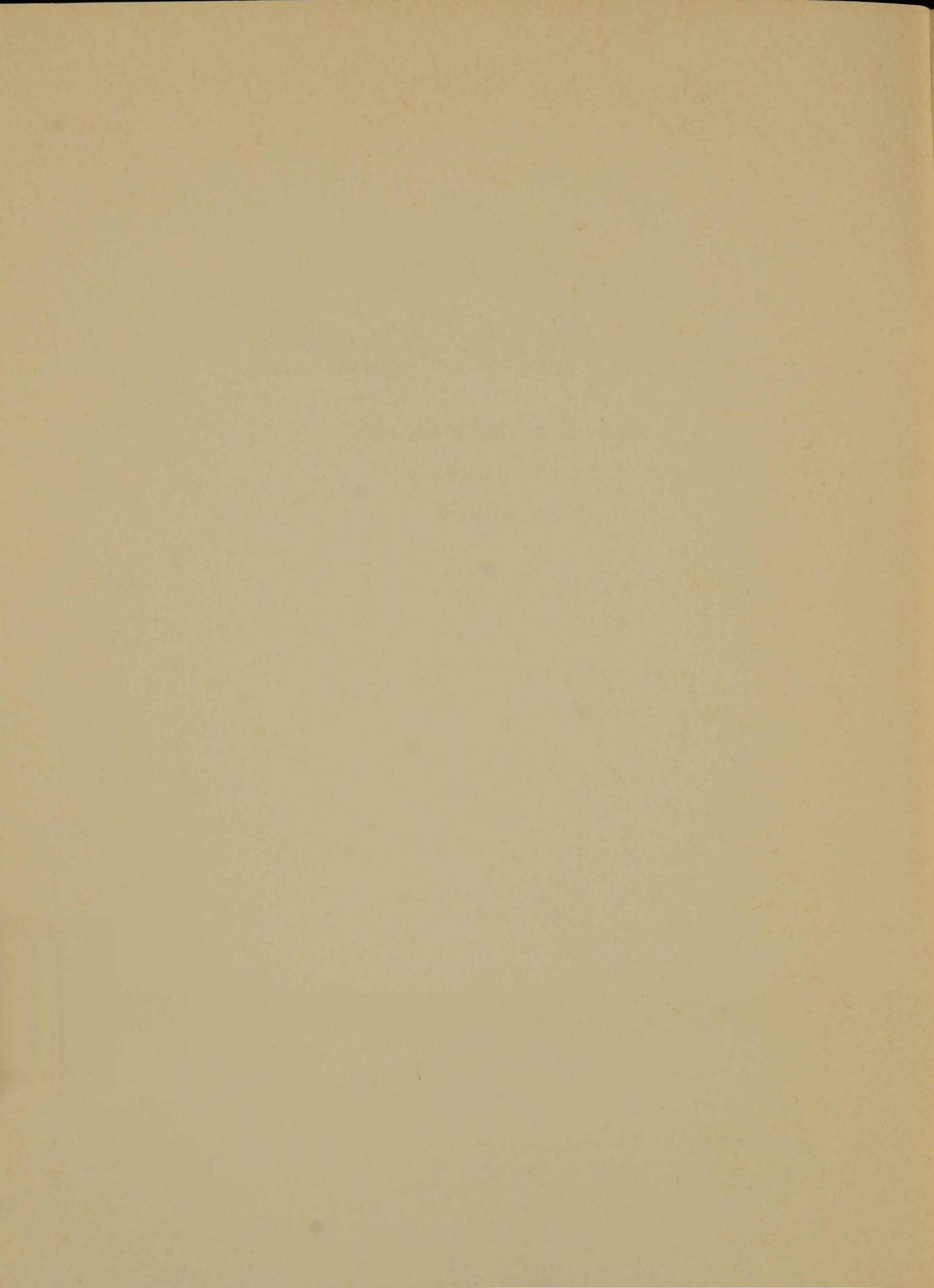
La Fascia Propedeutica:

**dati e considerazioni
da un'inchiesta
fra gli studenti**

Anno Accademico
1982 - '83



Università degli Studi di Roma
Facoltà di Lettere e Filosofia
Dipartimento di Italianistica



La Fascia Propedeutica:

**dati e considerazioni
da un'inchiesta
fra gli studenti**

Anno Accademico
1982 - '83



Università degli Studi di Roma
Facoltà di Lettere e Filosofia
Dipartimento di Italianistica

PREFAZIONE

Questa inchiesta rappresenta un piccolo esempio di molte piccole cose, che nella nostra Università chiunque avrebbe potuto fare, e che non si sono mai (o quasi mai) fatte.

Piccolo è, intanto, il campione che sta alla base di tale inchiesta: 240 studenti non possono certo considerarsi rappresentativi della grande massa degli iscritti all'Università di Roma e forse neanche del cospicuo numero di iscritti alla Facoltà di Lettere e Filosofia. Tuttavia, sono già un bel numero, se invece li consideriamo in rapporto alla caratteristica principale, anche se non esclusiva, del campione: e cioè l'essere studenti della prima annualità, con tutti i problemi, sia tradizionali sia nuovi, delle cosiddette « matricole ».

In ogni caso, ci si può chiedere quando mai si è cercato di « prendere nota », — e sia pure, ripeto, sulla base di un campione limitato, parziale e perfettibile, — dei caratteri, delle esigenze, delle potenzialità, delle lacune e dei bisogni, dei principali protagonisti di qualsiasi didattica che si rispetti, e cioè degli studenti; in particolare degli studenti che si trovano in quella delicatissima fase del processo formativo che corrisponde al primo anno di corso: quello in cui si sommano insieme, in una specie di miscela difficilissima da digerire, tutte le lacune del sistema scolastico medio-superiore e tutte le imperfezioni e le lacune del sistema universitario.

Lontanissima da noi l'idea che una buona didattica sia quella che, nello sforzo di colmarle, segua fin quasi a ricalcarle le lacune degli studenti: chi ha seguito con un minimo di attenzione l'esperimento della propedeutica, che ha dato origine anche a questa inchiesta, si sarà reso conto che noi ci siamo mossi, se mai, nella direzione opposta, battendo la strada di un salto di qualità nella co-

struzione dei processi formativi di base piuttosto che quella meccanica e riduttiva di un « riempimento dei buchi » della preparazione liceale precedente.

Si dovrà ammettere però, che nella generalizzata trascuranza con cui l'istituzione universitaria accoglie i giovani provenienti dalla scuola media superiore e li immette nei propri canali formativi senza curarsi di accertare — alla lettera — se essi siano in grado di leggere e di scrivere ad un livello superiore e più serio, come il loro cervello sia stato messo in grado di assimilare nozioni e conoscenze, c'è la lampante dimostrazione di una concezione culturale vecchia e sorpassata, che a buon diritto ci si dovrebbe oggi proporre di superare.

In breve, questa concezione culturale si potrebbe così riassumere: qualunque sia la capacità di ricezione di chi ci ascolta, il professore *ex cathedra* ha diritto di impartire la sua lezione come sa e come meglio gli aggrada; la migliore conoscenza dell'interlocutore non potrà aggiungere nulla alla scienza trasmessa, in quanto trattasi, ovviamente, di scienza infusa; è del tutto irrilevante se i concetti e le nozioni trasmessi arrivino oppure no a destinazione: fra gli studenti si salverà soltanto chi dimostrerà d'essere in grado con le proprie forze di superare il difficile gradino che lo separa dalla « scienza » del professore.

Di questa mentalità umanistica vecchio stampo fa parte integrante, io credo, la stessa diffidenza verso lo strumento « inchiesta »: conoscere per linee generali, — l'inchiesta non può consentire di più, ovviamente, — appare superfluo a chi sia abituato a pensare che solo una conoscenza individuale, soggetto con soggetto, possa apportare elementi significativi alla costruzione di un processo formativo.

E nessuno vorrà negare, certo, che ad un certo punto la didattica possa assumere la forma conclusiva e superiore di un rapporto tra singoli individui (così dovrebbe avvenire nello svolgimento delle tesi di laurea o nell'organizzazione dei corsi di dottorato di ricerca), ma là dove l'Università è ancora scuola di massa, come accade nei primi anni di corso, e ci si può trovare di fronte, soprattutto con certe discipline, a platee di centinaia di studenti, l'uso di strumenti integrati di conoscenza diventa assolutamente necessario al docente per sapere come e dove orientarsi.

Le cose, che attraverso questa inchiesta abbiamo appreso dai nostri studenti, non sono certo molte (per ritornare alla dichiarazione iniziale di modestia): ben altri strumenti ci vorrebbero per andare più in profondità. Non vorrei, d'altra parte, aggiungere altre considerazioni a quelle che, molto opportunamente, delucidano punto per punto i risultati dell'inchiesta.

Tuttavia, a me pare che su almeno tre punti (1. Caratteristiche della preparazione della scuola media superiore in campo letterario; 2. Caratteristiche della formazione culturale dello studente attraverso le sue letture scolastiche e extra-scolastiche; 3. Prospettive dello sbocco professionale e del lavoro) un quadro sufficientemente

chiaro si delinei: quello che, per sintetizzare, risulterebbe disegnandolo, se noi cercassimo di mettere in relazione, da una parte, una estrema genericità della formazione culturale-letteraria di base e, dall'altra, una grande e appassionata ricerca di sbocchi diversificati, individuali e polivalenti (ricerca, di cui il clamoroso declino dell'insegnamento medio come prospettiva fondamentale, anzi pressoché unica, dello studente di Lettere, rappresenta forse la manifestazione più evidente).

Questa tendenza, — a giudizio di chi scrive, — non è soltanto rispondente alla dura realtà delle cose, di cui bisognerà cominciare a tener conto *positivamente* (invece di continuare a sparare sulle Facoltà di Lettere e Filosofia editti ed *ukase*, come fa il Ministero della Pubblica Istruzione, con l'unico effetto di alterare in peggio e del tutto artificialmente la ricerca di *curricula* ragionevoli da parte degli studenti); ma esprime anche una reazione fundamentalmente sana, per quanto spontanea, sia alla crisi degli sbocchi occupazionali sia alla crisi di determinati assetti culturali.

C'è qui, mi pare, una coincidenza di fattori, che, come talvolta accade, potrebbe far scaturire da un accumulo di difficoltà storiche una serie di conseguenze fortunate. Non c'è dubbio ad esempio, che la monoliticità della disciplina « Letteratura italiana » si stia disgregando per effetto di impulsi che sono della stessa natura, — anche se di altro livello e complessità, — di quelli per cui gli studenti pongono ad essa una serie di domande e di esigenze molto più variata di quanto non accadesse in passato. Proprio per corrispondere a questa maggiore complessità e diversificazione della materia anche sul piano scientifico, noi abbiamo deciso, del resto, la costituzione di un Dipartimento di Italianistica, che fosse in grado di diventare (come suona il documento istitutivo) « il terreno di confronto di almeno tre grandi componenti diverse, che sono la *filologia italiana*, la *linguistica italiana* e la *storia e l'interpretazione del testo letterario italiano* ». Il progresso della ricerca dunque, potrebbe, una volta tanto, camminare di pari passo con le esigenze rinnovatrici della didattica e con le richieste culturali degli studenti: in certe occasioni mi accade, ad esempio, di pensare che basterebbe mostrare un po' di più ai nostri studenti cosa andiamo facendo nel chiuso dei nostri laboratori per riuscire a far fare un salto in avanti al discorso.

In questo quadro, — e non nel vuoto di un puro volontarismo pedagogico, — l'Istituto di Filologia Moderna (ora Dipartimento di Italianistica) ha realizzato nel corso degli anni accademici 80-81, 81-82 e 82-83 (ma sulla base di precedenti esperienze), la « Fascia Propedeutica d'Istituto ».

Non intendo tornare qui sui caratteri di tale esperimento, del resto accuratamente illustrato nelle corrispondenti *Guide per gli studenti*, pubblicate anno per anno a cura dell'Istituto, né per difenderlo né per criticarlo. Si tratta anche in questo caso, di una piccola cosa (anche se non tanto: 937 studenti iscritti e 392 studenti parte-

cipanti al colloquio di verifica nell'a.a. 1980-81; 1062 e 361 rispettivamente nell'a.a. 1981-82; 1276 e 662 rispettivamente nell'a.a. 1982-83), sottoposta a discussioni e a travagli, che non ne hanno mai consentito un assestamento definitivo. Voglio soltanto sottolineare che qualsiasi critica al modo concreto, — presumibilmente imperfetto e approssimativo, — con cui è stata realizzata la propedeutica, non dovrebbe impedire di prendere in esame il problema reale, che essa in qualche modo ha evocato e che potrebbe essere riassunto in questo modo: esiste tra la scuola media superiore e l'Università, un vuoto di preparazione, d'informazione e di metodi, che va colmato con una iniziativa programmata e collettiva di didattica, *un anno formativo*, — potenzialmente, — che per ogni grande gruppo disciplinare umanistico, costruisca le condizioni minimali, il corredo di strumenti indispensabili e di conoscenze base, senza il quale l'accesso al livello universitario dell'insegnamento non si verificherà mai, nella situazione attuale, se non per pochi e a prezzo di costosi quanto inutili sacrifici. Sui contenuti di tale fase formativa la discussione, naturalmente, è aperta (anche se qualche elemento l'esperienza finora compiuta lo ha acquisito). Quello che veramente sembra inaccettabile è far finta che il problema non esista, prendendo a pretesto le molte difficoltà da cui le soluzioni empiriche finora tentate sono state contraddistinte. Ma, intanto, conviene sottoporre anche all'esterno i risultati della nostra indagine. Ci auguriamo che essa contribuisca a quel più ampio dibattito, che nel nostro Ateneo l'avvio della fase dipartimentale ha favorito anche tra i settori disciplinari più lontani e diversi.

Alberto Asor Rosa

I questionari esaminati di questa nostra indagine, sono stati distribuiti direttamente a lezione, dai docenti dell'anno «unità didattica» della Fascia Propedeutica di Lettere (F.P.L.) a tutti gli studenti frequentanti in: IV classe (19 studenti), la V classe (10 studenti), la VI classe (92 studenti) e le due classi di recupero, create circa un mese dopo le prime cinque con orario ridotto, mese aprile: dalle 18 alle 20, la VI (65 studenti) e la VII (31 studenti).

Agli studenti è stato chiarito che la compilazione del questionario era facoltativa (oltre che anonima). I questionari compilati sono stati per lo più raccolti dagli stessi docenti.

Da 134 questionari distribuiti, ne sono «rientrati» 140, ovvero un campione sufficientemente rappresentativo della nostra F.P.L., ma leggermente squilibrato rispetto alla media degli studenti della nostra facoltà, poiché il sondaggio è avvenuto solo tra studenti frequentanti, frequentanti solo il nostro laboratorio frequentanti per ventisette «serali» (3 classi su 3 parti e 31 studenti su 234).

Alla base dell'inchiesta c'è, sia pure indirettamente, il lavoro, molto faticoso, difficile e per certi versi ingrato, dei docenti del Dipartimento, che hanno insegnato negli anni 1980-81, 1981-82 e 1982-83 nella Fascia propedeutica: a loro va il nostro ringraziamento.

Alla stesura, organizzazione, elaborazione dell'inchiesta, hanno lavorato in modo particolare il Dott. Raul Mordenti, ricercatore, e la Dott. Simona Beltrami della Segreteria del Dipartimento, profondendovi tempo ed impegno in misura assai superiori al normale espletamento delle loro funzioni: anche di questo li ringraziamo.

Il Prof. Franco Gaeta, presidente del Consiglio di corso di Laurea in Lettere, ha seguito con amichevole attenzione le nostre sperimentazioni didattiche e ci è stato prodigo di suggerimenti.

Il Magnifico Rettore, Prof. Antonio Ruberti, e, attraverso la sua mediazione, il Consiglio di Amministrazione dell'Università di Roma, hanno accompagnato con benevolo interesse le varie tappe di questa nostra fatica, rendendo possibili con il loro intervento alcune utili iniziative didattiche (le *Guide per gli studenti* a.a. 1981-82 e 1982-83, i materiali appositamente elaborati per la Fascia propedeutica, infine la pubblicazione di questa *Inchiesta*).

Ad Antonio Ruberti e alla sua infaticabile missione di riformatore del costume universitario, dedichiamo questa nostra ultima, modesta impresa.

Il Dipartimento di Italianistica

Il Dipartimento di Lettere ha il piacere di annunciarvi che, in occasione della sua sessantennale, ha organizzato una serie di iniziative didattiche e di ricerca che hanno interessato gli studenti e i docenti del Dipartimento, che hanno interessato negli anni 1980-81, 1981-82 e 1982-83 nella Fascia propedeutica e loro in il corso ringraziamo.

Alla stessa organizzazione, elaborazione dell'inchiesta, hanno lavorato in modo particolare il Dott. Raul Morandi, ricercatore e la Dott. Simona Beltrami della Segreteria del Dipartimento, profondovi tempo ed impegno in misura assai superiore al normale espletamento delle loro funzioni; anche di questo li ringraziamo.

Il Prof. Franco Gaeta, presidente del Consiglio di corso di Lettere in Lettere, ha seguito con amichevole attenzione le nostre sperimentazioni didattiche e ci è stato prodigo di suggerimenti.

Il Magnifico Rettore, Prof. Antonio Ruberti, e attraverso la sua mediazione, il Consiglio di Amministrazione dell'Università di Roma, hanno accompagnato con benevole interesse le varie tappe di questa nostra fatica, tendendo possibili con il loro intervento alcune utili iniziative didattiche (le Guide per gli studenti a.a. 1981-82 e 1982-83, i materiali appositamente elaborati per la Fascia propedeutica, in fine la pubblicazione di questa inchiesta).

Ad Antonio Ruberti e alla sua intaccabile missione di riformatore del costume universitario, dedichiamo questa nostra ultima modesta impresa.

Il Dipartimento di Lettere

Premessa: le caratteristiche del campione

I questionari esaminati in questa nostra inchiesta, sono stati distribuiti, direttamente a lezione, dai docenti dell'ultima « unità didattica » della Fascia Propedeutica d'Istituto (F.P.I.) a tutti gli studenti frequentanti la: III classe (119 studenti), la IV classe (107 studenti), la V classe (92 studenti) e le due classi « di recupero », iniziate circa un mese dopo le prime cinque con orario esclusivamente serale: dalle 18 alle 20, la VI (65 studenti) e la VII (151 studenti).

Agli studenti è stato chiarito che la compilazione del questionario era facoltativa (oltre che anonima). I questionari compilati sono stati per lo più raccolti dagli stessi docenti.

Su 534 questionari distribuiti, ne sono « rientrati » 240, ovvero un campione sufficientemente rappresentativo della nostra F.P.I. ma leggermente squilibrato rispetto alla media degli studenti della nostra Facoltà, poiché il sondaggio è avvenuto solo fra studenti frequentanti; frequentanti solo il nostro Istituto; frequentanti prevalentemente « serali » (3 classi su 5 pari a 318 studenti su 534).

1. Chi sono gli studenti della F.P.I.

Dai dati personali delle domande del punto 1 emerge un *identikit* abbastanza omogeneo e preciso dello studente-tipo che frequenta la nostra F.P.I.: si tratta, per la grande maggioranza, di studenti del corso di laurea in Lettere (213 pari all'88,7%) e di pochi studenti di Lingue (22, pari al 9,1%) mentre sono completamente assenti gli studenti dei corsi di Laurea in Filosofia e Geografia.

Di questi, 185 (77,0%) sono nati nel triennio 1962-64, 37 (15,4%) nel triennio 1959-61, altri 10 (4,1%) negli anni compresi fra il 1936 e il 1958.

Nettissima la prevalenza femminile (181, pari al 75,5%).

Non si tratta invece esclusivamente di matricole (al contrario di quanto si potrebbe ritenere, specialmente in considerazione del fatto che da ben tre anni il nostro Istituto organizza la F.P.I.): infatti, contro i 175 iscritti al primo anno (72,9%) stanno i 40 iscritti al secondo anno (16,6%), i 18 iscritti al terzo (7,5%), i 3 al quarto (1,2%) e i 4 fuori corso (1,6%).

Può essere interessante confrontare questo dato con quello relativo al numero di esami già sostenuti: a fronte dei 173 studenti che non hanno sostenuto alcun esame (evidentemente le matricole)

ci sono 11 studenti (4,5%) che hanno sostenuto un solo esame, 14 (5,8%) che ne hanno sostenuti due, 11 (4,5%) che ne hanno sostenuti tre e altri 11 (4,5%) che hanno sostenuto quattro o più esami.

Se confrontiamo questi dati con gli esami previsti dal curriculum « normale » dello studente di lettere (3 al primo anno, 7 al secondo, 7 al terzo, 3 al quarto), risulta evidente un certo ritardo degli studenti del nostro campione. Ciò starebbe a confermare che nel primo anno di corso si concentrano molte delle difficoltà incontrate dagli studenti nel loro percorso universitario.

Di notevole interesse, pur nella limitatezza del campione, appaiono i dati relativi alla provenienza scolastica dei nostri studenti:

Tab. 1. - **Provenienza scolastica degli studenti del campione**
(Dom. 1.7)

Tipo di scuola	Valore numerico	Percentuale
— Liceo classico	113	47,1
— Liceo scientifico	70	29,2
— Istituto Tecnico	26	10,8
— Istituto Magistrale	13	5,4
— Istituti Professionali	9	3,7
— Liceo Linguistico	5	2,1
— Altri	4	1,7
	Tot.	240
		100%

Questi dati, se confermano la tradizionale (e prevista) prevalenza nel corso di laurea in Lettere di studenti provenienti dal liceo classico, testimoniano altresì l'esistenza di un'area abbastanza consistente di studenti provenienti da altri ordini di scuole, fra cui fanno spicco i 26 provenienti dall'Istituto tecnico i 13 delle Magistrali e i 9 degli Istituti Professionali.

Si può dire (sommando il ventaglio molto differenziato di scuole superiori presenti nel nostro campione) che 57 studenti (pari al 23,7% del totale) provengono da scuole in cui la letteratura italiana non rappresenta certo la materia principale.

Anche i dati sulla provenienza geografica e l'attività lavorativa degli studenti confermano (precisandoli ulteriormente) i dati delle recenti indagini del Rettorato sulla popolazione studentesca.

Molti romani (190 pari al 79,1%), pochissimi « fuori-sede » (10 pari al 4,1%) e un certo numero di studenti provenienti dalla provincia di Roma, presumibilmente « pendolari » (37, pari al 15,4%).

Un numero molto alto di studenti (183, cioè il 77,5% del totale) dichiara di non svolgere *alcuna* attività lavorativa, 15 studenti (6,2%) lavorano per più di dieci ore settimanali e soltanto 10 (4,1%) lavora a tempo pieno.

C'è inoltre da considerare che a questo proposito il nostro campione è con ogni probabilità squilibrato in eccesso, poiché contiene oltre alle classi di recupero per gli studenti che si sono iscritti in ritardo (che per motivi organizzativi sono state collocate forzatamente in orario serale) anche gli studenti della classe V, che al momento dell'iscrizione hanno scelto liberamente fra gli orari possibili quello dalle 17 alle 19. E' forse lecito domandarsi che fine ha fatto quel 65% circa di « studenti-lavoratori » che risultavano ad una analoga ricerca condotta nel nostro Istituto nel 1978-79 (1).

Tab. 2. - Rapporto percentuale dell'attività lavorativa degli studenti

	studenti del questionario 1978-79 (%)	studenti del questionario 1982-83 (%)	Differenza percentuale 1979-83
— Nessuna attività lavorativa	36,2	75,8	+ 39,6
— Attività lavorativa parziale e/o precaria	39,1	20,0	— 19,1
— lavoro a tempo pieno	24,6	4,1	— 20,5
Tot.	100	100	

(1) Si trattava di un questionario su « I rapporti fra gli studenti e l'Istituto » distribuito agli studenti dell'Istituto nella primavera del 1979.

Ricordiamo che i risultati di quel sondaggio (di cui la « Commissione per la Didattica » dell'Istituto riferì alla Conferenza sulla Didattica dell'a.a. 1978-79) furono fra gli elementi che spinsero l'Istituto ad organizzare la « Fascia Propedeutica ».

2. La preparazione ricevuta dagli studenti della scuola secondaria superiore

Le domande 2.1, 2.3 e 2.5 miravano ad accertare il *giudizio* formulato dagli studenti stessi sulla propria preparazione liceale.

Da tali domande non è dunque possibile evincere l'effettiva preparazione « in entrata » dei nostri studenti, un dato che sarebbe certamente assai interessante ma che esulava, con ogni evidenza, dalle possibilità di questo sondaggio.

Questo il giudizio globale di auto-valutazione espresso dagli studenti sulla preparazione linguistico-letteraria ricevuta dalla scuola secondaria superiore:

Tab. 3. - **Giudizio globale di auto-valutazione** (Dom. 2.1)

« Auto-valutazione sintetica »	Val. num.	Percentuale
OTTIMA	6	2,5
BUONA	116	49,4
SUFFICIENTE	76	32,3
INSUFFICIENTE	31	13,2
PESSIMA	6	2,5
Totale	235	100

Sembra dunque che gli studenti giudichino in modo *complessivamente positivo* i loro studi liceali (aggregando i giudizi positivi « ottimo + buono » si ha infatti il 51,9%, mentre la somma dei giudizi negativi « insufficiente + pessimo » giunge solo al 15,7%).

Incrociando (manualmente) questi giudizi con i dati relativi al tipo di secondaria superiore frequentata si può verificare che i sei studenti che giudicano « ottima » la propria preparazione provengono quattro dal Liceo classico, due dal Liceo scientifico; mentre i sei che la giudicano « pessima » provengono tre dal Liceo classico, due dal Liceo scientifico, uno dall'Istituto tecnico. Ciò starebbe a confermare che non si può assumere meccanicamente la provenienza scolastica dal liceo classico come sinonimo di una buona preparazione letteraria, almeno stando all'autovalutazione degli studenti.

La domanda 2.3 chiedeva « su quali aspetti della letteratura ha più insistito l'insegnamento ricevuto nella scuola secondaria? ». I risultati sono riportati nella Tab. 4.

Tab. 4. - **Aspetti sui quali ha più insistito l'insegnamento letterario ricevuto nella scuola secondaria superiore** (giudizio sintetico per argomenti) (Dom. 2.3)

	Val. num.	Percentuale
— Lettura diretta di testi letterari	77	19,2
— Critica e commento dei testi	124	30,9
— Storia della letteratura con particolare riferimento agli autori	166	41,4
— Storia della cultura e delle istituzioni culturali	27	6,7
— Altro	7	1,7
Totale	401	100

h) problemi di teoria della letteratura (es. i generi letterari, il confronto fra le diverse letterature etc.)	38	70	29	60	10
g) tecniche di lettura e di interpretazione del testo (analisi filologica, linguistica, strutturale, etc.)	82	77	21	22	4
f) esercizi scolastici di tipo « creativo » (es. riscrittura o produzione autonoma di testi letterari, poetici...)	137	69	17	7	6
e) principali autori della letteratura italiana: le opere principali (es. Petrarca, Leopardi etc.)	4	20	104	84	20
d) la vita dei principali autori stranieri (anche nostra tradizione)	48	78	28	39	9
c) lettura diretta di testi letterari non codificati dalla nostra tradizione (anche classici)	4	39	28	22	12
TOTALE	314	382	222	262	108
	100	202	279	298	27
					100

La domanda 2.5 cercava di rendere più analitica l'autovalutazione degli studenti riferendola a diversi e specifici aspetti della preparazione letteraria. La tab. 5 riporta i risultati complessivi delle risposte.

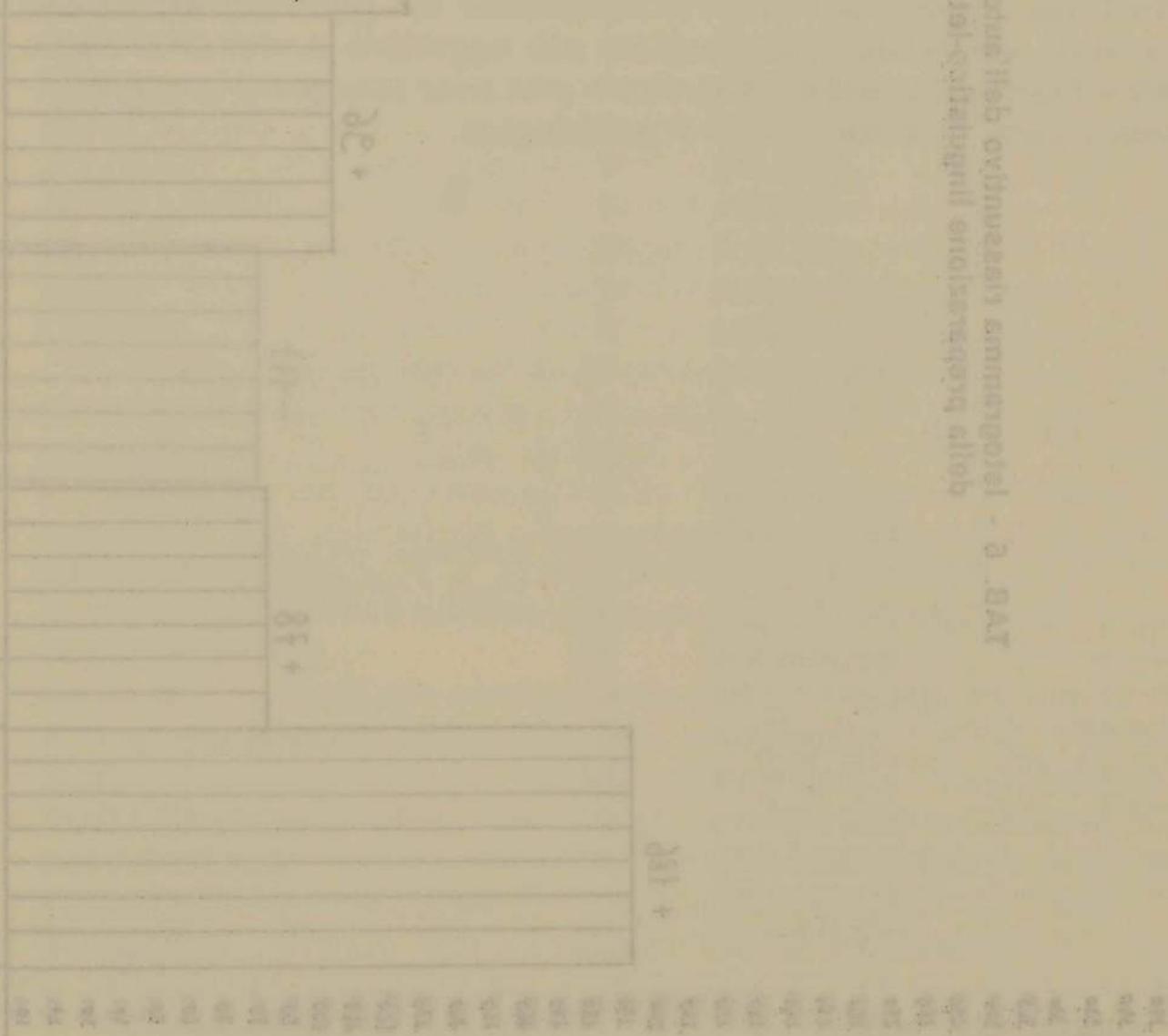
Tab. 5. - Auto-valutazione analitica della preparazione linguistico-letteraria ricevuta nella secondaria superiore (Dom. 2.5)

giudizio aspetti-argomenti della preparazione linguistico-letteraria ricevuta al liceo						
	Pessima	Insufficiente	Sufficiente	Buona	Ottima	
a) problemi di periodizzamento storiografico-letterario (es. che cos'è l'Umanesimo o il Romanticismo, etc.)	0	10	65	132	32	
b) lettura diretta di testi co- dicati come classici nella nostra tradizione scolastica (es. <i>La Divina Commedia</i> , <i>I Promessi Sposi</i>)	4	39	85	95	15	
c) lettura diretta di testi let- terari non codificati dalla nostra tradizione (anche stranieri)	48	78	58	39	9	
d) la vita dei principali autori della letteratura italiana (es. Petrarca, Leopardi etc.)	4	20	104	84	20	
e) principali autori della lette- ratura italiana: le opere	3	19	83	120	12	
f) esercitazioni scolastiche di tipo « creativo » (es. riscrit- tura o produzione autonoma di testi letterari, poetici...)	137	69	17	7	6	
g) tecniche di lettura e di in- terpretazione del testo (ana- lisi filologica, linguistico- strutturale, etc.)	82	77	51	25	4	
h) problemi di teoria della let- teratura (es. i generi lette- rari, il confronto fra le di- verse letterature etc.)	36	70	59	60	10	
TOTALE	314	382	522	562	108	1.888
%	16,6	20,2	27,6	29,8	5,7	100

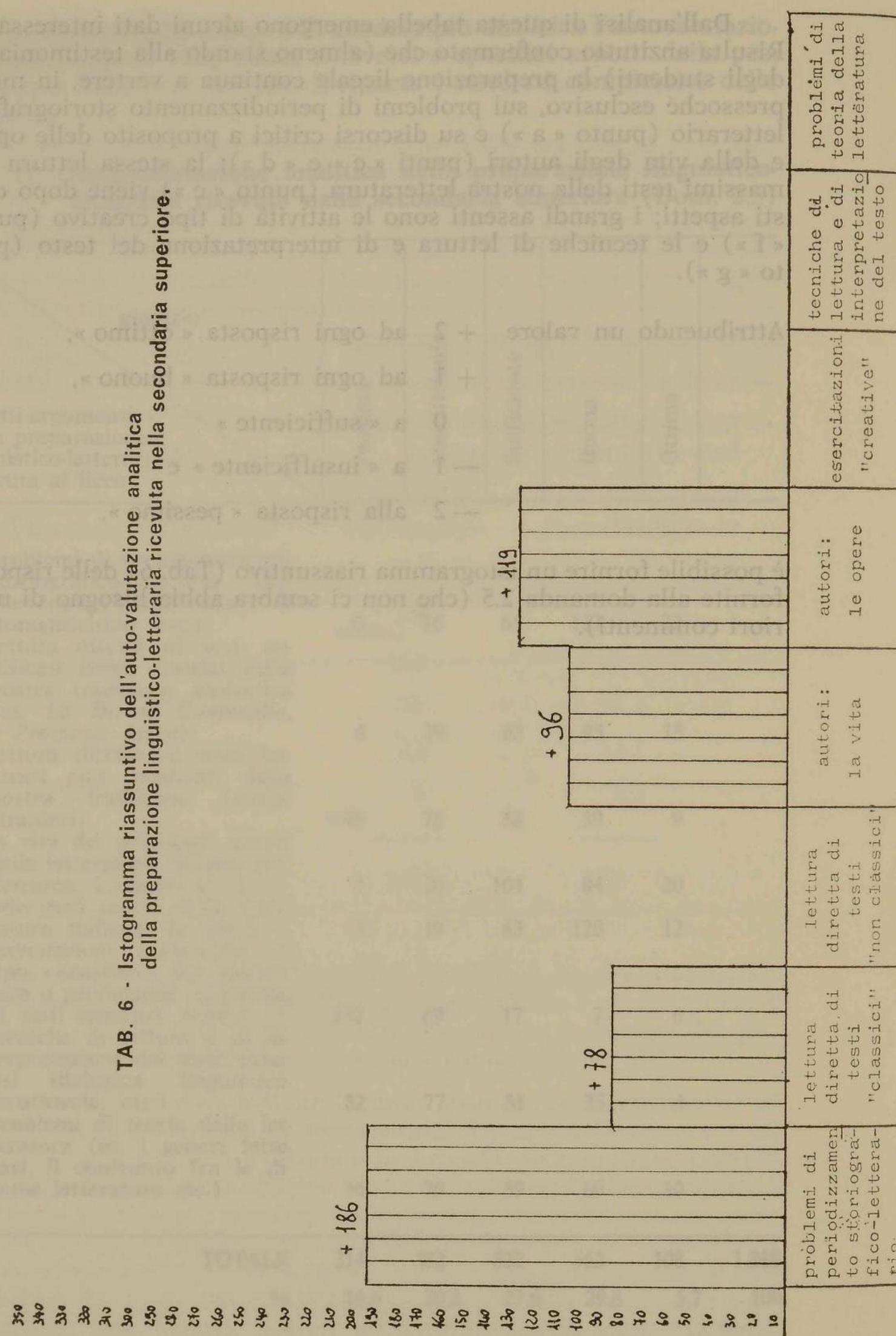
Dall'analisi di questa tabella emergono alcuni dati interessanti. Risulta anzitutto confermato che (almeno stando alla testimonianza degli studenti) la preparazione liceale continua a vertere, in modo pressoché esclusivo, sui problemi di periodizzamento storiografico-letterario (punto « a ») e su discorsi critici a proposito delle opere e della vita degli autori (punti « e » e « d »); la stessa lettura dei massimi testi della nostra letteratura (punto « c ») viene dopo questi aspetti; i grandi assenti sono le attività di tipo creativo (punto « f ») e le tecniche di lettura e di interpretazione del testo (punto « g »).

Attribuendo un valore + 2 ad ogni risposta « ottimo »,
 + 1 ad ogni risposta « buono »,
 0 a « sufficiente »
 - 1 a « insufficiente » e
 - 2 alla risposta « pessimo »,

è possibile fornire un istogramma riassuntivo (Tab. 6) delle risposte fornite alla domanda 2.5 (che non ci sembra abbia bisogno di ulteriori commenti).



TAB. 6 - Istogramma riassuntivo dell'auto-valutazione analitica della preparazione linguistico-letteraria ricevuta nella secondaria superiore.



tecniche di lettura e di interpretazione del testo	esercitazioni "creative"	problemi di teoria della letteratura
problemi di periodizzamento storiografico-letterario	lettura diretta di testi "classici"	lettura diretta di testi "non classici"
autori: la vita	autori: le opere	autori: le opere
autori: le opere	autori: la vita	autori: le opere
problemi di teoria della letteratura	esercitazioni "creative"	problemi di teoria della letteratura

Ci sembra anche interessante confrontare l'auto-valutazione sintetica emersa dalla domanda 2.3 con quella più analitica che emerge dalla domanda 2.5 (le risposte sono espresse in percentuale e, per la domanda 2.5, sommando le valutazioni conferite ai diversi punti).

Tab. 7. - **Confronto fra auto-valutazione sintetica per argomenti e analitica** (Dom. 2.3 e 2.5)

	giudizio sintetico	giudizio analitico	Differenza fra le percentuali
OTTIMO	2,5	5,7	+ 3,2
BUONO	49,3	29,7	— 19,6
SUFFICIENTE	32,3	27,6	— 4,7
INSUFFICIENTE	13,2	20,2	+ 7,0
PESSIMO	2,5	16,6	+ 14,1

La notevole discordanza fra le due valutazioni (sintetica e analitica) dipende certamente dalle variabili introdotte nella domanda 2.5 e tuttavia è probabile che l'articolazione del giudizio abbia consentito negli intervistati un giudizio più oggettivo e vicino al vero, laddove « l'autovalutazione sintetica » può aver innescato comprensibili meccanismi di « autodifesa » psicologica.

3. Le letture degli studenti

Le domande 2.2 e 2.4, apportano ulteriori informazioni per una valutazione oggettiva del tipo di preparazione letteraria degli studenti della propedeutica. Le Tabb. 8 e 9, riportano i totali degli autori maggiormente citati dai nostri studenti della F.P.I., in risposta alla domanda 2.2. («Puoi citare gli ultimi dieci libri che hai letto ? »).

Tab. 8. - Totali degli autori citati in risposta alla domanda 2.2 («Puoi citare gli ultimi 10 libri che hai letto, senza distinzione di genere, cioè romanzi, saggi, gialli, biografie, ecc.?) (*)

ALBERONI	9	FALLACI	57
AUSTEN	6	FLAUBERT	9
BASSANI	6	FREUD	17
BUKOVSKI	16	FROMM	10
BORGES	18	GARCIA-MARQUEZ	44
BACH	9	GIDE	5
BAUDELAIRE	14	C. GOLDONI	8
BRECHT	4	L. GOLDONI	5
BALZAC	4	GUARESCHI	4
BIAGI	4	GÖETHE	15
BOCCACCIO	19	HEMINGWAY	12
BUZZATI	9	HESSE	83
BULGAKOV	8	JOYCE	21
BERTO	9	KAFKA	28
BÖLL	5	KEROUAC	6
CAMUS	8	LAWRENCE	7
CALVINO	20	LEOPARDI	4
CHRISTIE	14	C. LEVI	4
CASSOLA	22	MANN	35
P. CHIARA	4	MORAVIA	49
CRONIN	4	MORANTE	11
DE BEAUVOIR	9	MCCULLOUGH	12
D'ANNUNZIO	29	MAUPASSANT	6
DOSTOEVSKIJ	18	MANZONI	11
DEFOE	9	NIETZSCHE	15
E. DE FILIPPO	4	NERUDA	4
ECO	23	PAVESE	38
FOGAZZARO	4	PASOLINI	34
FITZGERALD	4	PIRANDELLO	81
FERRONI	5	PRATOLINI	12
FOSCOLO	15	PREVERT	5

(*) Gli autori citati meno di 4 volte non figurano nella tabella.

POE	6	SHAW	5
PROUST	7	STENDHAL	7
OTTIERI	4	WOOLF	6
ROUSSEAU	4	WILDE	34
SARTRE	24	VITTORINI	9
SCIASCIA	12	VERGA	56
SILONE	28	TOMASI DI LAMPEDUSA	9
STEINBECK	9	TOLSTOJ	18
SVEVO	45	ZOLA	5
SHAKESPEARE	9		

Tab. 9. - Autori citati con più alta occorrenza in risposta alla domanda 2.2

HESSE	83	PASOLINI	34
PIRANDELLO	81	D'ANNUNZIO	29
FALLACI	57	SILONE	28
VERGA	56	KAFKA	28
MORAVIA	49	SARTRE	24
SVEVO	45	ECO	23
GARCIA-MARQUEZ	44	CASSOLA	22
PAVESE	38	JOYCE	21
MANN	35	CALVINO	20
WILDE	34		

In margine a questi dati (che peraltro si commentano da soli) si possono fare alcune osservazioni:

1) alcuni autori italiani del '900 che figurano con più alta frequenza (ad esempio Verga e Svevo) costituiscono *anche* testi di esame per i corsi del nostro Dipartimento. Analogo discorso si può forse fare per Pirandello di cui vengono citati quasi sempre titoli teatrali; questo criterio (presenza o assenza nei programmi d'esame) potrebbe anche spiegare il numero dei lettori di Boccaccio (19), relativamente alto, specie se rapportato alle assenze di altri classici della nostra letteratura (Dante, Petrarca etc.).

2) questo discorso non vale evidentemente né per Hesse né per la Fallaci, la cui posizione eminente nelle preferenze dei nostri studenti crediamo debba essere sottolineata a riprova dell'influenza esercitata (sia pure in due direzioni diametralmente opposte) dall'industria culturale di massa.

3) E' possibile cogliere una correlazione significativa fra il sesso e le scelte di lettura (ad es. la Fallaci e la De Beauvoir sono lette dalle studentesse) ma l'approfondimento di tali correlazioni (per anno di nascita, provenienza scolastica e/o geografica etc.) richiederebbe l'uso di strumenti di elaborazione diversi da quelli manuali;

4) determinate *assenze* sono forse il dato più significativo che emerge da queste risposte (all'interno di una generale scarsità di libri di saggistica e di teoria non può, ad esempio, non colpire la totale mancanza di Marx);

5) sempre stando a quanto risulta dalle « assenze », i nostri studenti della FPI non sembrano molto sensibili al « dibattito culturale », o, almeno, agli autori di cui si parla nelle pagine culturali dei giornali; alcuni dei più importanti « casi » culturali del 1982, così come molti vincitori di importanti premi letterari, sono completamente assenti nel nostro elenco (per limitarci ad una lista di nomi, intenzionalmente impressionistica e casuale, noteremo l'assenza di Benjamin, Céline, Basaglia, Canetti, Ceronetti, Manganelli, Parise, Fortini, Carlo Ginzburg, Gadda, Handke, Singer, Offe, Baget-Bozzo, Palazzeschi, Montale, etc.).

6) è quasi del tutto assente la poesia (anche autori come D'Annunzio e Pasolini sono citati in riferimento ad opere narrative).

7) è possibile, anche rispetto a questa domanda, fare un raffronto con le risposte emerse dal questionario del 78-79, da cui emergevano (con una base numerica più ristretta ed un alto numero di risposte in bianco), ai primi posti i seguenti autori (in ordine decrescente di frequenza): Pratolini, Nietzsche, Fallaci, Pasolini, Pavese, Eco, Garcia-Marquez, Calvino, Verga, Moravia, Svevo, D'Annunzio, Freud, Proust, Baudelaire, Wilde.

8) si nota la presenza delle letture « di base » volte alla formazione del gusto (in particolare la grande narrativa europea dell'800-'900) anche se alcune occorrenze sono abbastanza basse (7 Stendhal e Proust, 5 Zola, etc.). Fa spicco in questo settore di « classici » della narrativa, Thomas Mann con 35 citazioni.

Se non temessimo di avventurarci sul terreno, difficile e sdruciolevole, dei giudizi di valore in merito alle scelte culturali, diremmo che si ricava nel complesso l'impressione di un orientamento assai tradizionale, fatto di letture « rispettabili » (e al limite conformiste); un orientamento insomma che sembra rispecchiare quanto emerge dalla provenienza sociale del nostro campione.

Analoga impressione di una provenienza culturale del tutto « normale », deriva dall'elenco dei manuali di letteratura italiana adottati nell'ultima classe di liceo (Tab. 10).

Tab. 10. - **Manuali adottati nell'ultimo anno della scuola secondaria superiore** (Dom. 2.4)

GUGLIELMINO	94	BASILE-PULLEGA	12
SALINARI RICCI	68	BINNI-SCRIVANO	12
PETRONIO	65	TARTARO-BERTACCHINI-	
SAPEGNO	35	MANACORDA-SIMONINI	8
GIUDICE-BRUNI	35	MARTI-VARANINI	8
PAZZAGLIA	29	CAVALLINI-MARCHESE	6
GIANNI-BALESTRIERI-		MARCHESE-OLIVIERI	4
PASQUALI	29	CAVALLINI-MARGUATI	3
ASOR ROSA	20	SANSONE	3
DE BERNARDI-LANZA	14		

4. Le esigenze culturali e formative espresse dagli studenti

La domanda 3.1 (« Cosa ti ha spinto ad iscriverti alla Facoltà di Lettere? ») mirava ad accertare le motivazioni personali, culturali e/o professionali presenti nei nostri studenti.

Il 59,5% ha indicato un interesse specifico per le materie della Facoltà; il 37,9% si è iscritto a Lettere per una esigenza di preparazione e soddisfazione personale, prescindendo dallo sbocco lavorativo; il 33,7% si iscrive alla nostra Facoltà pensando ad occupazioni nel campo del giornalismo, dello spettacolo etc.

Agli ultimi posti fra le motivazioni degli studenti troviamo quella che molti continuano a considerare la funzione principale del corso di Laurea in Lettere: la formazione dei futuri insegnanti.

Solo l'11,6% si iscrive pensando ad un lavoro nella scuola, una percentuale di poco superiore a quella di coloro che pensano di lavorare nell'Università (il 9,1%).

Solamente l'1,2% dichiara di aver scelto Lettere per potersi laureare senza dover frequentare.

Questi dati, pur nella loro limitatezza numerica e nella loro opinabilità (si tratta infatti, vogliamo ricordarlo, di motivazioni *soggettive* degli studenti) ci sembrano tuttavia confermare la necessità di ridiscutere radicalmente i curricula formativi e lo stesso profilo del nostro corso di laurea.

Anche in questo caso è possibile stabilire un confronto con una domanda analoga (anche se non identica) presente nel citato questionario del '78-'79 (« Che cosa ti aspetti dalla Facoltà o dall'Istituto? »).

La tab. 11 riassume il confronto fra le risposte fornite dagli studenti.

Tab. 11. - **Confronto fra le aspettative culturali-professionali espresse dagli studenti dei campioni 1978-79 e 1982-83**

	Studenti '78-'79 (%)	Studenti '82-'83 (%)	Differenza percentuale '79-'83
a) Desiderio di trovare lavoro come insegnante nelle medie o al liceo	9,5	11,6	+ 2,1
b) Interesse per eventuali occupazioni nel campo del cinema, dello spettacolo, del giornalismo e della RAI	45,2	33,7	-11,7
c) Prescindendo dallo sbocco lavorativo aspiro ad una preparazione specifica nel campo linguistico-letterario per mia personale soddisfazione	30,9	37,9	+ 7,0
d) Desiderio di lavorare come docente all'Università	8,3	9,1	+ 0,8

Esaminando i dati colpisce immediatamente la grande differenza di valori ai punti b) e c). Se poi riesaminiamo con attenzione la Tab. 2 relativa all'attività lavorativa degli studenti negli anni citati possiamo dedurre che se è sicuramente vero che l'offerta di lavoro in generale e di lavoro « creativo » (giornalismo, regia) nel caso particolare è sempre più inconsistente, non è azzardato constatare — e lo si può notare in altri punti di questa nostra inchiesta — che è socialmente mutato anche il campione della nostra indagine.

La domanda 3.2 aveva per oggetto le esigenze avvertite con maggior forza dagli studenti al momento della loro iscrizione (momento assai recente per il 72,9% del nostro campione, costituito, vogliamo ricordarlo, dalle matricole).

La risposta « Poter scegliere finalmente i corsi in base alle mie preferenze personali e ai miei interessi » è stata quella più scelta (63,7% del totale); ci sembra che tale tendenza sia difficilmente conciliabile con la « soppressione strisciante » della liberalizzazione dei piani di studio (magari a colpi di decreti ministeriali) attualmente in atto.

Il 50,8% ha risposto che avrebbe desiderato soprattutto essere informato con precisione sui corsi, i curricoli, i programmi; il 37,9% ha espresso l'esigenza di una iniziale strumentazione di conoscenze e tecniche per poter studiare meglio; il 35,8% voleva recuperare i limiti della propria preparazione liceale. Una percentuale assai bassa (4,1%) aspirava ad « accedere direttamente a corsi di alto livello »; tutto ciò sembrerebbe confermare che gli studenti del primo anno avvertono con molta forza l'esigenza di un momento propedeutico (quale che sia la sua formula) esplicitamente programmato per loro.

Tab. 12. Giudizio complessivo sulla F.L.I. formulato dagli studenti
a conclusione del ciclo di lezioni (Dom. 59) (continua)

Giudizio	Percentuale	Valore
OTTIMA	10	10
BUONA	28	28
SUFFICIENTE	102	102
INSUFFICIENTE	26	26
PESSIMA	10	10
Totale	176	176

Dalla risposta a questa domanda emerge in quadro di esigenze della F.L.I. dovrebbe essere cambiata in futuro. La domanda 3.2 chiedeva (in forma « aperta ») quali aspetti della F.L.I. ritenuti soddisfacenti che si vorrebbero conservare.

5. La fascia propedeutica di istituto

Anche le motivazioni dell'iscrizione alla F.P.I. (indagate dalla domanda 4.1) sembrano confermare una tale esigenza.

Il 54,1% (la maggioranza relativa delle risposte) dichiara di essersi iscritto alla F.P.I. per preparare una volta sola una parte di programma comune a tutti gli insegnamenti di italianistica.

Il 30,5% si è iscritto alla F.P.I. perché gli era stato detto che era obbligatorio; il 28,7% dichiara di aver voluto « frequentare dei cicli di lezioni programmati appositamente per le *sue* esigenze formative »; il 15% si è iscritto alla F.P.I. sulla base del consiglio di altri studenti (solo il 7,9% invece sulla base di un consiglio dei docenti). Infine il 9,1% si dichiara « particolarmente interessato » per gli argomenti della F.P.I.

Nonostante la ripetizione delle stesse lezioni in sei orari diversi gli studenti hanno incontrato ostacoli nella loro frequenza?

Il 58,3% risponde di no, il 40,8% risponde di sì.

Si tratta soprattutto di difficoltà connesse alla mancanza di aule adeguate (27,1%), al sovraffollamento (18,8%) e alla sovrapposizione con altre lezioni, anche dello stesso Istituto (21,7%), (è da ricordare che, a differenza degli anni scorsi quest'anno alcuni titolari delle prime annualità non hanno sospeso le loro lezioni durante la F.P.I.). La frequenza della F.P.I. è peraltro giudicata « necessaria » da 129 intervistati (pari al 53,7%) mentre solo 2 (0,8%) la ritiene inutile.

Il giudizio complessivo sulla F.P.I. formulato dagli studenti a conclusione del ciclo di lezioni è espresso nella Tab. 12.

Tab. 12. - **Giudizio complessivo sulla F.P.I. formulato dagli studenti a conclusione del ciclo di lezioni (Dom. 5.1)**

Giudizio	Valore numerico	Percentuale
OTTIMA	10	4,2
BUONA	98	40,8
SUFFICIENTE	105	43,8
INSUFFICIENTE	26	10,8
PESSIMA	1	0,4
Totale	240	100

La domanda 5.2 chiedeva (in forma « aperta ») quali aspetti della F.P.I. dovrebbero essere cambiati in futuro.

Dalle risposte a questa domanda emerge un quadro di esigenze

assai simile a quello già evidenziato dalla domanda 4.2. In particolare gli studenti vorrebbero una migliore organizzazione evitando in particolare la sovrapposizione con le lezioni del primo anno (67 risposte), dei testi più accessibili e comprensibili (55 risposte), un maggiore spazio alle esercitazioni e alla pratica (22 risposte). 79 studenti infine, chiedono maggiore tempo complessivamente per gli argomenti della F.P.I. e in particolare per le ultime due unità didattiche. Questo ci introduce alla domanda 5.3 riguardante il giudizio sulla quantità di tempo dedicata a ciascuna delle quattro unità didattiche. La tab. 13, riassume le risposte degli studenti:

Tab. 13. - **Giudizio sulla quantità di tempo dedicata a ciascuna delle quattro unità didattiche (Dom. 5.3)**

	è stato dedicato troppo poco tempo	è stato dedicato un tempo sufficiente	è stato dedicato troppo tempo
— Strumenti bibliografici	31	121	78
— Elementi di filologia italiana	91	130	11
— Tecniche di interpretazione del testo poetico	149	73	10
— Tecniche di interpretazione del testo narrativo	152	75	2
Totali	423	399	101

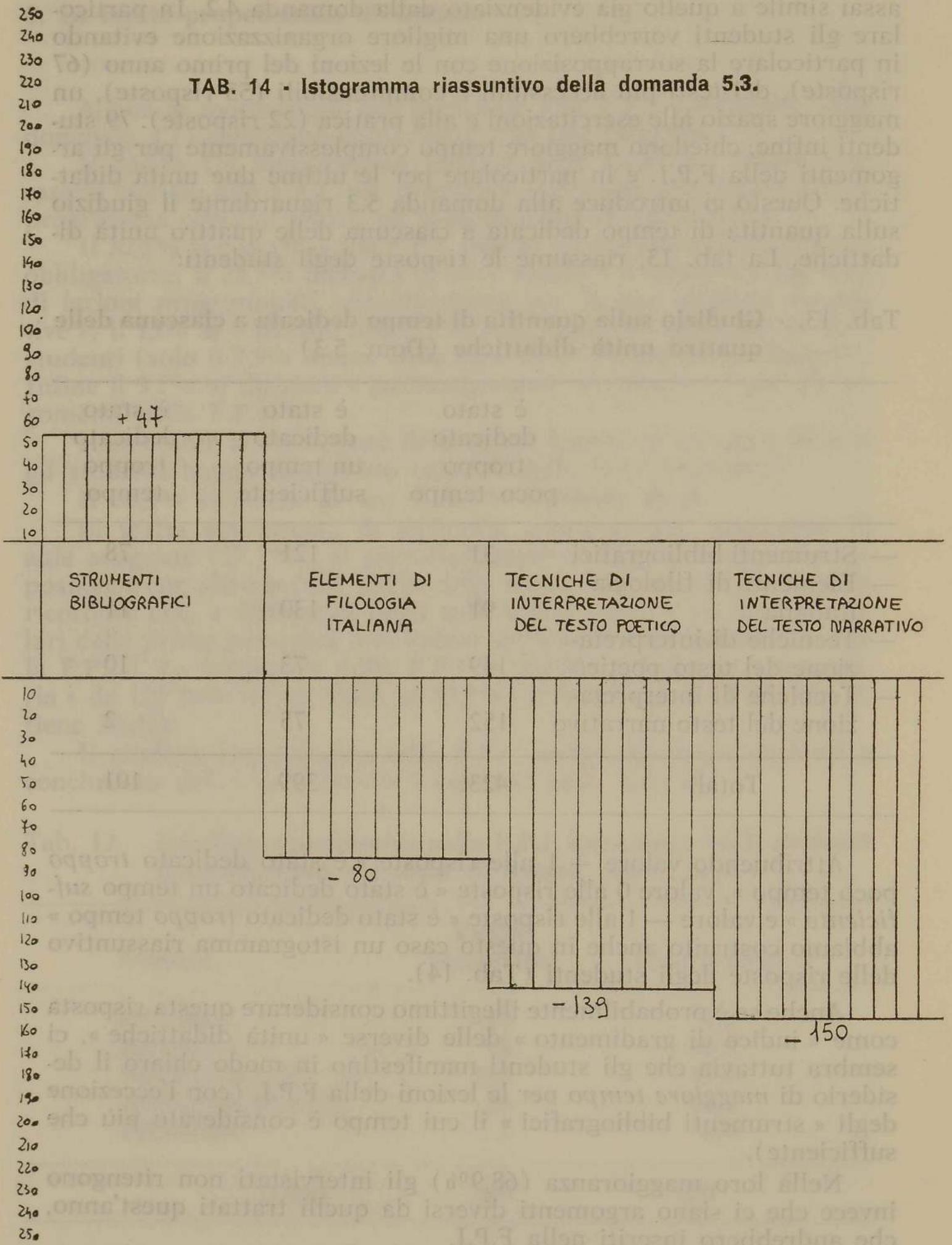
Attribuendo valore + 1 alle risposte « è stato dedicato *troppo poco tempo* », valore 0 alle risposte « è stato dedicato un tempo *sufficiente* » e valore — 1 alle risposte « è stato dedicato *troppo tempo* » abbiamo costruito anche in questo caso un istogramma riassuntivo delle risposte degli studenti (Tab. 14).

Anche se è probabilmente illegittimo considerare questa risposta come « indice di gradimento » delle diverse « unità didattiche », ci sembra tuttavia che gli studenti manifestino in modo chiaro il desiderio di *maggiore tempo* per le lezioni della F.P.I. (con l'eccezione degli « strumenti bibliografici » il cui tempo è considerato più che sufficiente).

Nella loro maggioranza (68,9%) gli intervistati non ritengono invece che ci siano argomenti diversi da quelli trattati quest'anno, che andrebbero inseriti nella F.P.I.

Le 40 risposte affermative (pari al 16,8%) fanno soprattutto riferimento all'esigenza di inserire nella F.P.I. anche la letteratura teatrale e inoltre, ma con minore occorrenza, le seguenti risposte:

TAB. 14 - Istogramma riassuntivo della domanda 5.3.



« Elementi di critica letteraria, analisi strutturale del testo; le riviste letterarie e i giornali; il rapporto con le altre letterature — in particolare il latino e il greco —; le tecniche e il linguaggio dei mezzi di comunicazione di massa; introduzione al concetto di letteratura; l'analisi strutturale del testo e il problema della lingua; problemi di periodizzamento storiografico-letterario; analisi e studio approfondito delle strutture retoriche; approfondimento teorico-metodologico dei problemi poetici e narrativi; introduzione sulle correnti critiche e sulle metodologie di interpretazione della composizione letteraria; teorie recenti di interpretazione stilistica e filologica; accenni ai metodi di insegnamento nelle scuole; tecniche di interpretazione del testo drammatico; fondamenti di linguistica teorica e di storia della linguistica; problemi riguardanti le lingue straniere; le correnti critiche dal De Sanctis in poi. »

Molto netta (il 65,2% contro il 31,3%) è anche la maggioranza delle risposte favorevoli alla « fiscalizzazione » della F.P.I.

La *forma* di fiscalizzazione che gli studenti ritengono più giusta è sostanzialmente quella attualmente in uso (« un colloquio al termine della F.P.I. con gli stessi docenti che hanno tenuto le lezioni »: 46,2%). Il 27,8% preferirebbe una serie di esercitazioni o verifiche intermedie già durante lo svolgimento della F.P.I. come già è stato fatto quest'anno in alcune « unità didattiche ». E' da notare che il colloquio e le esercitazioni sono spesso scelte contemporaneamente. Il 21,3% chiede un attestato di frequenza e infine solo l'1,8% preferirebbe che la F.P.I. fosse fiscalizzata direttamente in sede d'esame di prima annualità.

1.2. Come si sente nei confronti della scuola superiore?

- molto
- buona
- sufficiente
- insufficiente
- cattiva

(segnare con una crocetta la risposta e motivarla brevemente nelle righe seguenti):

1. Personalità

1.1. anno di nascita

1.2. sesso

APPENDICI

1.3. anno di corso

- « maticola »
- II anno
- III anno
- IV anno
- fuori corso
- Lettere
- Lingue
- Filosofia
- Geografia

1.4. corso di laurea

1.5. comune di residenza attuale

1.6. quanti esami hai sostenuto finora?

- liceo classico
- liceo scientifico
- Istit. magistrali
- Istit. tecnico
- altro (specificare)

1.8. attualmente svolgi attività lavorativa?

- Sì (lavoro precario, meno di 10 ore settimanali)
- Sì (lavoro precario, più di 10 ore settimanali)
- Sì (lavoro a tempo pieno)

1. Personalia

- 1.1. anno di nascita
- 1.2. sesso M
F
- 1.3. anno di corso: « matricola »
II anno
III anno
IV anno
fuori corso
- 1.4. corso di laurea: Lettere
Lingue
Filosofia
Geografia
- 1.5. comune di residenza abituale
- 1.6. quanti esami hai sostenuto finora?
- 1.7. da quale scuola media superiore provieni?: liceo classico
liceo scientif.
Istit. magistr.
Istit. tecnico
altro (specificare)
.....
- 1.8. svolgi attualmente qualche attività lavorativa retribuita?
NO
SI (lavoro precario, meno di 10 ore settimanali)
SI (lavoro precario, più di 10 ore settimanali)
SI (lavoro a tempo pieno)

2. La preparazione della scuola secondaria superiore

2.1. come giudichi, complessivamente, la preparazione linguistico-letteraria da te ricevuta nella scuola secondaria superiore?

- | | |
|---------------|--------------------------|
| ottima | <input type="checkbox"/> |
| buona | <input type="checkbox"/> |
| sufficiente | <input type="checkbox"/> |
| insufficiente | <input type="checkbox"/> |
| pessima | <input type="checkbox"/> |

(segnare con una crocetta la risposta e motivarla brevemente nelle righe seguenti):

.....
.....
.....

2.2. puoi citare gli ultimi dieci libri che hai letto (senza distinzione di genere, cioè romanzi, saggi, gialli, biografie etc.):

.....
.....
.....
.....

2.3. su quali aspetti della letteratura ha più insistito l'insegnamento da te ricevuto nella scuola secondaria superiore? (anche più di una risposta)

- lettura diretta di testi letterari
- critica e commento dei testi
- storia della letteratura con particolare riferimento agli autori
- storia della cultura e delle istituzioni culturali
- altro (specificare)

.....
.....

2.4. quale/i manuale/i di letteratura italiana hai adottato nell'ultimo anno della secondaria superiore?

.....
.....
.....
.....

2.5. come giudichi la tua preparazione personale al momento in cui sei uscito/a dalla scuola secondaria superiore su ciascuno dei seguenti aspetti/argomenti (segnare con una crocetta la valutazione in corrispondenza di ciascun punto).

- ottima
- buona
- sufficiente
- insufficiente
- pessima

PESSIMA	INSUFFICIENTE	SUFFICIENTE	BUONA	OTTIMA
---------	---------------	-------------	-------	--------

- a) problemi di periodizzamento storico-grafico-letterario (es. che cos'è l'Umanesimo o il Romanticismo, etc.)
- b) lettura diretta di testi codificati come classici nella nostra tradizione scolastica (es. *La Divina Commedia*, *I Promessi Sposi*)
- c) lettura diretta di testi letterari non codificati dalla nostra tradizione (anche stranieri)
- d) la vita dei principali autori della letteratura italiana (es. Petrarca, Leopardi etc.)
- e) principali autori della letteratura italiana: le opere
- f) esercitazioni scolastiche di tipo « creativo » (es. riscrittura o produzione autonoma di testi letterari, poetici...)
- g) tecniche di lettura e di interpretazione del testo (analisi filologica, linguistico-strutturale, etc.)
- h) problemi di teoria della letteratura (es. i generi letterari, il confronto fra le diverse letterature etc.)

3. Le esigenze culturali e formative

3.1. cosa ti ha spinto ad iscriverti alla Facoltà di Lettere?

- il desiderio di trovare lavoro come insegnante nelle medie o al liceo
- un interesse specifico per le materie della Facoltà
- è una Facoltà che permette di laurearsi senza frequentare
- sono interessato a eventuali occupazioni nel campo del cinema, dello spettacolo, del giornalismo, della RAI etc.
- prescindendo dallo sbocco lavorativo aspiro ad una preparazione specifica nel campo linguistico-letterario per mia personale soddisfazione
- desiderio di lavorare come docente all'Università
- altro (specificare)
-
-

3.2. iscrivendoti alla Facoltà quale esigenza informativa/formativa hai avvertito più fortemente? (anche più di una risposta)

- essere informato con precisione sui corsi, i curricula, i programmi, etc.
- recuperare le carenze della mia preparazione liceale
- entrare in possesso di una strumentazione di conoscenze e di tecniche che mi mettesse in grado di studiare meglio
- accedere direttamente a corsi di alto livello scientifico
- poter scegliere finalmente i corsi in base alle mie preferenze personali e ai miei interessi
- altro (specificare)
-
-

4. La fascia propedeutica d'istituto: motivazioni dell'iscrizione e frequenza

4.1. per quale motivo ti sei iscritto alla F.P.I.? (anche più di una risposta)

- mi avevano detto che era obbligatorio
- avendo un piano di italianistica preferisco preparare una volta per tutte la parte propedeutica dei programmi
- non volevo sprecare l'opportunità di frequentare dei cicli di lezioni programmati appositamente per le mie esigenze formative
- me lo hanno consigliato dei docenti
- me lo hanno consigliato altri studenti
- mi interessano particolarmente gli argomenti della F.P.I.
- altro (specificare)

4.2. hai incontrato qualche ostacolo per poter frequentare regolarmente la F.P.I.?

SI

NO

(se la risposta è NO passare alla domanda 4.3.)
se la risposta è SI:

4.2.1. di quale ostacolo si tratta? (anche più di una risposta)

- l'orario della F.P.I. si sovrapponeva con il mio lavoro
- l'orario della F.P.I. si sovrapponeva con altre lezioni dell'Istituto di Storia della Lingua e della Letteratura Italiana
- l'orario della F.P.I. si sovrapponeva con altre lezioni della Facoltà
- c'erano troppi studenti
- sono mancate aule adeguate

4.3. come giudichi la frequenza alla F.P.I.?

- data la natura degli argomenti la frequenza è necessaria perché è assai difficile trovare un equivalente degli argomenti svolti sui libri
- frequentare è inutile
- la frequenza è utile ma se ne potrebbe anche fare a meno
- altre risposte (specificare)

5. La F.P.I.: giudizi e proposte

5.1. a conclusione delle lezioni della F.P.I. che giudizio complessivo dai di questa esperienza?

- ottima
- buona
- sufficiente
- insufficiente
- pessima

segnare con una crocetta la risposta prescelta e motivarla brevemente nelle righe seguenti:

.....

.....

.....

.....

5.2. in particolare ci sono aspetti della attuale F.P.I. che in futuro cambieresti? in che modo?

.....

.....

.....

.....

5.3. come giudichi la quantità di tempo dedicata agli argomenti delle quattro « unità didattiche » di quest'anno?

	è stato dedicato troppo poco tempo	è stato dedicato un tempo sufficiente	è stato dedicato troppo tempo
--	---	--	--

Strumenti
bibliografici

Elementi di
filologia italiana

Tecniche di
interpretazione
del testo poetico

Tecniche di
interpretazione
del testo narrativo

5.4. ci sono argomenti che non sono stati affrontati quest'anno che a tuo parere andrebbero inseriti nella F.P.I.?

SI

NO

(se la risposta è NO passare alla domanda 5.5.)
se la risposta è SI:

5.4.1. di quale/i argomento/i si tratta?

.....
.....
.....
.....

5.5. ritieni che la tua partecipazione alla F.P.I. debba ricevere una qualche forma di riconoscimento ufficiale (« fiscalizzazione »)?

SI

NO

(se la risposta è NO passare alla domanda 5.6.)
(se la risposta è SI passare alla domanda 5.5.1.)

5.5.1. quale forma di « fiscalizzazione » della F.P.I. ritieni più giusta?

- a) un colloquio al termine della F.P.I. con gli stessi docenti che hanno tenuto le lezioni
- b) portare il programma direttamente agli esami della prima annualità (anche se, si intende, con docenti che potranno essere diversi da quelli della F.P.I.)
- c) un semplice attestato di frequenza
- d) una serie di esercitazioni e « verifiche » intermedie già durante lo svolgimento della F.P.I.
- e) altre forme di fiscalizzazione (specificare)

.....
.....
.....
.....

5.6. come ti sembra abbia funzionato, dal punto di vista didattico, il materiale che ti è stato proposto durante la F.P.I. (ciclostilati, dispense, libri consigliati in bibliografia etc.)?

N.B. ti chiediamo un giudizio il più possibile analitico

.....
.....
.....
.....

2. La Fascia Propedeutica d'Istituto 1982-83

- 2.1 Argomenti e struttura della F.P.I.
- 2.2 Studenti a cui si rivolge la F.P.I.
- 2.3 Orari della Fascia Propedeutica
- 2.4 Programmi e bibliografie della F.P.I.

La Fascia Propedeutica d'Istituto (F.P.I.)

A partire dall'anno accademico 1979-80 l'Istituto di Storia della Lingua Italiana ha organizzato una Fascia Propedeutica d'Istituto (F.P.I.) intesa a fornire agli studenti una prima introduzione ai problemi, agli strumenti e alle conoscenze fondamentali degli studi letterari.

Per il loro carattere di introduzione generale agli studi di italianistica nel loro complesso gli insegnamenti della F.P.I. sono stati impartiti dai docenti dell'Istituto indipendentemente dall'appartenenza disciplinare o di cattedra e lo stesso programma propedeutico è stato considerato, nell'80-81 e nell'81-82 parte integrante di diverse discipline insegnate nell'Istituto.

Nel corso del prossimo anno accademico 1982-83, la F.P.I. sarà parte integrante delle prime annualità per le seguenti discipline:

Letteratura Italiana VI	Prof. Savarese
Letteratura Italiana VIII	Prof. Tartaro
Letteratura Italiana II	Prof. Ferroni
Storia della Critica Letteraria II	Prof. Merolla
Storia della Lett. Ital. Mod. e Contemp. II	Prof. Manacorda
Storia della Lett. Ital. Mod. e Contemp. IV	Prof. Bernardini
Letterature comparate	Prof. Gnisci
Filologia Italiana	Prof. Stoppelli
Letteratura teatrale italiana	Prof. F. Angelini

Ciò significa che il programma d'esame di tutti questi insegnamenti per l'anno accademico 1982-83 è costituito da una parte propedeutica (la F.P.I.) e da una parte più strettamente monografica e disciplinare differenziata per i diversi insegnamenti (per questa parte si vedano i programmi degli insegnamenti della I annualità).

In altri termini gli studenti interessati a sostenere diversi esami della I annualità potranno preparare una sola volta la parte propedeutica e inserire su questa base comune i vari programmi differenziati delle diverse discipline.

2.1. Argomenti e struttura della F.P.I.

Nell'anno accademico 1982-83 la F.P.I. si articolerà nei seguenti argomenti:

- 1) Strumenti bibliografici della ricerca letteraria.
- 2) Elementi di filologia italiana.
- 3) Tecniche di interpretazione del testo poetico.
- 4) Tecniche di interpretazione del testo narrativo.

Ciascun argomento sarà affidato ad un docente dell'Istituto che lo svolgerà in un ciclo, breve e concentrato nel tempo, di lezioni (« Unità Didattica ») per poi lasciare posto all'argomento e al docente successivi. In tal modo ogni studente affronterà nel corso dell'anno propedeutico tutte e quattro le « Unità Didattiche » previste dalla F.P.I. in successione, oltre al corso monografico previsto dalla cattedra di afferenza che sarà svolto dal titolare d'insegnamento.

La tabella seguente riassume la struttura e il calendario dell'anno propedeutico (Cfr. Tabella 2.3).

Al termine delle lezioni della F.P.I., è previsto un colloquio finale di verifica riservato agli studenti effettivamente frequentanti. Tale colloquio sarà svolto dagli stessi docenti che hanno tenuto le lezioni nella classe oraria e si concluderà con il rilascio di un semplice attestato-giudizio agli studenti che dimostreranno di aver partecipato con profitto alla F.P.I.

Gli studenti in possesso di tale attestato (di cui l'Istituto conserverà una copia) potranno esibirlo successivamente agli esami di prima annualità, evitando così di sostenere l'esame sulla parte del programma relativo agli argomenti della F.P.I. In tal modo l'esame di questi studenti sarà limitato alla parte monografica prevista dai corsi di prima annualità.

Pur consigliando agli studenti di frequentare, in modo da poter usufruire di questo meccanismo, e ritenendo che esso vada evidentemente a loro vantaggio, l'Istituto ribadisce tuttavia che anche gli studenti non frequentanti potranno sostenere la prova d'esame della prima annualità, portando direttamente in sede d'esame delle rispettive cattedre ogni volta anche la parte del programma relativo alla propedeutica. (Vedi 2.4 i programmi della Propedeutica per i non frequentanti).

Inoltre alcuni docenti di II e III annualità, nelle note illustrative dei loro programmi, indicheranno agli studenti l'opportunità di frequentare alcune delle unità didattiche che si rendano particolarmente funzionali agli argomenti del corso.

2.2. Studenti a cui si rivolge la F.P.I.

La Fascia Propedeutica d'Istituto è prevista per le seguenti categorie di studenti:

- a) studenti il cui piano di studio si identifichi con il gruppo IX-Letteratura Italiana, secondo la definizione dei piani di studio proposti dalla Facoltà;
- b) studenti con piano di studio individuale, approvato presso l'Istituto di Storia della Lingua e della Letteratura Italiana, che intendano laurearsi in uno degli insegnamenti afferenti all'Istituto stesso;
- c) studenti che intendano biennializzare almeno uno dei seguenti insegnamenti: Letteratura Italiana, Storia della Letteratura Italiana Moderna e Contemporanea, Storia della Critica Letteraria, Letteratura teatrale italiana, Letterature comparate, Filologia Italiana.

Si devono considerare esentati dalla F.P.I., oltre agli studenti che non rientrano nelle suddette categorie, anche quelli che, a tutto l'anno accademico 1981-82 abbiano già sostenuto almeno due annualità d'esame presso l'Istituto, e naturalmente coloro i quali abbiano già frequentato la F.P.I. dell'anno accademico 1981-82, sostenendo il relativo colloquio finale.

E' molto importante che la fascia propedeutica sia frequentata dagli studenti cui compete fin dal primo anno di corso: infatti coloro che dovessero optare per un piano di studio in Filologia Moderna o per una biennializzazione presso l'Istituto dopo aver sostenuto una prima annualità senza aver presentato il programma della F.P.I., saranno egualmente tenuti a presentare tale programma in occasione degli esami successivi.

Gli studenti che abbiano un piano di studio diverso da quello in Letteratura Italiana (come ad es. in Filologia Classica, in Filosofia, in Storia dell'Arte etc.) e che non biennializzino alcune delle discipline afferenti all'Istituto, possono scegliere tra i corsi della I o II annualità (Vedi 1.).

Per le finalità di introduzione e orientamento proprie della F.P.I., ed anche per le particolari caratteristiche degli argomenti affrontati, che sono assai difficilmente traducibili in testi di riferimento, la frequenza della F.P.I. è fortemente consigliata dall'Istituto di Storia della Lingua e della Letteratura Italiana.

Per parte sua l'Istituto è impegnato anche quest'anno (come già accaduto lo scorso anno) ad apprestare orari di lezioni tali da rendere effettivamente possibile la frequenza a tutti gli studenti che lo vogliano, anche e specialmente a quelli impegnati in attività lavorative; infatti lo stesso corso propedeutico sarà ripetuto in pa-

rallelo con cinque orari diversi permettendo di scegliere in un arco orario compreso dalle otto di mattina alle diciannove di sera, per cinque giorni alla settimana.

Perché questo impegnativo dispositivo possa funzionare è necessario che gli studenti scelgano preventivamente la « classe oraria » di loro preferenza e vi si iscrivano tempestivamente; tutti gli studenti interessati sono pertanto invitati a prendere al più presto contatto con l'Istituto di Storia della Lingua e della Letteratura Italiana (terzo piano della Facoltà), dove a partire dall'11 ottobre saranno disponibili i moduli di iscrizione alle diverse « classi orarie » della F.P.I. e un apposito centro di orientamento e informazione sulla F.P.I.

L'Istituto avverte che i corsi in questione cominceranno l'8 novembre e si concluderanno il 17 dicembre e che entro il 5 novembre è quindi necessario far pervenire la propria iscrizione.

APPENDICE N. 3

Orari della Fascia Propedeutica 1982-83

Classi orarie	I classe 8-10 lun. mar. merc.	II classe 10-12 lun. mar. merc.	III classe 9-11 merc. gio. ven.	IV classe 11-13 merc. gio. ven.	V classe 17-19 lun. mar. merc.	VI classe 18-20 lun. mar. merc.	VII classe 18-20 merc. gio. ven.
Unità didattiche							
« Strumenti bibliografici »	6 ore Paterno- stro	6 ore Merolla	6 ore Gnisci	6 ore Muzioli	6 ore Olivieri	6 ore Longo	6 ore Mastro- pasqua
« Elementi di filologia italiana »	8 ore Stoppelli	8 ore Ragone	8 ore Mordenti	8 ore Fariello	8 ore Fasano	8 ore Romei	8 ore Pettinelli
« Tecniche di interpretazione del testo poetico »	10 ore Gareffi	10 ore Sica	10 ore Mancini	10 ore Frabotta	10 ore Giovanardi	10 ore Beer	10 ore Patrizi
« Tecniche di interpretazione del testo narrativo »	10 ore Manacorda	10 ore Bernar- dini	10 ore Asor Rosa	10 ore Carlino	10 ore Ferroni	10 ore Strappini	10 ore M.C. Angelini

Prospetto numerico della F.P.I. 1982-83

Classe	iscrizioni iniziali (entro il 5 nov.)	studenti effettivamente frequentanti all'inizio dei corsi	studenti prenotati per il colloquio di verifica finale riservato ai frequentanti	numero attestati rilasciati
I	161	112	97	104
II	157	113	116	100
III	158	119	115	115
IV	156	107	104	75
V	157	92	93	72
VI *	207	65	68	62
VII *	280	151	146	134
Totale	1.276	759	739	662

* Iscrizioni dal 6 al 18 novembre 1982.

Prospetto numerico della F.P.I. 1980-83

	1980-81	1981-82	1982-83
Totale iscritti iniziali	937	1.062	1.276
Totali frequentanti *	544	520	759
Studenti prenotati per il colloquio di verifica	326 **	482	739
Attestati rilasciati dopo il colloquio di verifica	392	361	662

* Il numero dei frequentanti è desunto da una media delle firme di frequenza.
 ** Dato incompleto.

Appendici:

1. Copia del questionario impiegato nel 1980-81 23
 2. Descrizione della F.P.I. 80-83 (dalla « Guida per i docenti dell'Istituto di Storia della Lingua e della Letteratura Italiana ») 24
 3. Orari della F.P.I. 1982-83 39
 4. Prospetto numerico della F.P.I. 1982-83 40
 5. Prospetto numerico della F.P.I. 1980-83 41

APPENDICE N. 6

Dati sulla F.P.I. 1980-83

	1980-81	1981-82	1982-83
Numero « Unità Didattiche »	4	7	4
Totale ore F.P.I. per studente	52	80	34
Numero classi orarie	10	6	7
Totale ore di lezione di F.P.I. impartite dall'Istituto	520	480	238
Totale docenti impegnati	27	29	28

Prospetto numerico della F.P.I. 1980-83

	1980-81	1981-82	1982-83
Totale docenti impegnati	27	29	28
Totale ore di lezione di F.P.I. impartite dall'Istituto	250	480	238
Numero classi orarie	10	6	7
Totale ore F.P.I. per studente	22	30	34
Numero « Unità Didattiche »	4	7	4
Dati sulla F.P.I. 1980-83			
Totale	441	482	441
APPENDICE N. 8			
V	27	24	27
VI	401	451	411
III	511	501	511
* Il numero dei frequentanti è desunto da una media delle firme di frequenza.			
** Dato incompleto.			

SOMMARIO

Prefazione	pag. 3
Premessa: le caratteristiche del campione	» 9
1. Chi sono gli studenti della F.P.I.	» 9
2. La preparazione ricevuta dagli studenti della scuola secondaria superiore	» 12
3. Le letture degli studenti	» 19
4. Le esigenze culturali e formative espresse dagli studenti	» 22
5. La Fascia Propedeutica d'Istituto	» 24
<i>Appendici:</i>	
1. Copia del questionario impiegato nell'inchiesta	» 28
2. Descrizione della F.P.I. 82-83 (dalla « Guida per gli stu- denti dell'Istituto di Storia della Lingua e della Lette- ratura Italiana)	» 35
3. Orari della F.P.I. 1982-83	» 39
4. Prospetto numerico della F.P.I. 1982-83	» 40
5. Prospetto numerico della F.P.I. 1980-83	» 41
6. Dati sulla F.P.I. 1980-83	» 41

